



Settore III – Programmazione

Pianificazione e Gestione del Territorio

Ufficio Urbanistica – Edilizia Privata

**Realizzazione del CENTRO
INTERMODALE di Iglesias**

**Verifica dell'ottemperanza alle condizioni
ambientali contenute nel provvedimento
di verifica di assoggettabilità a VIA
Art.28 D.Lgs.152/2006**

	Elaborato
VO_VIA_IGLES_01	RELAZIONE

Staff di progettazione

Dott. C. Felice Carta



Il dirigente

Dott. Ing. Pierluigi Castiglione

Realizzazione del Centro Intermodale di Iglesias

Verifica dell'ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di
assoggettabilità a VIA - Art.28 D.Lgs.152/2006

Sommario

PREMESSA	3
1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	4
2. CONDIZIONI AMBIENTALI POSTE DALLA COMMISSIONE TECNICA PER LA VERIFICA DI IMPATTO AMBIENTALE - VIA E VAS RECEPITE DAL DECRETO MINISTERIALE.	5
3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' POSTE IN ESSERE AI FINI DELL'OTTEMPERANZA DELLA PRESCRIZIONE N. 1.6	
4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' POSTE IN ESSERE AI FINI e DELL'OTTEMPERANZA DELLA PRESCRIZIONE N. 2.....	10
5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' POSTE IN ESSERE AI FINI DELL'OTTEMPERANZA DELLA PRESCRIZIONE N. 3 12	
6. CONCLUSIONI	13

PREMESSA

La presente relazione illustra le attività poste in essere in rapporto alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di cui al Decreto M. Amb. DVA Registro Decreti R. 0000208 in data 17-06-2019 e relativo Parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 3007 del 24/05/2019.

Nel suddetto decreto il Ministero dell'Ambiente determina l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di "Realizzazione del centro intermodale di Iglesias", presentato dal Comune di Iglesias, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di cui all'articolo 1 del decreto medesimo.

Le condizioni ambientali contenute nel parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 3007 del 24 maggio 2019 devono essere ottemperate nei termini indicati nel citato parere. Il Comune di Iglesias, nella sua qualità di proponente dell'intervento, è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di ottemperanza, di cui alla presente relazione.

L'Autorità Competente per la verifica di ottemperanza alle Condizioni ambientali di cui all'Art. 1 del decreto 208/2019 è il Ministero della transizione ecologica, già Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali. L'Autorità Competente, nell'ambito della verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, si avvale, ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni, dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" indicati nel parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS. I suddetti Soggetti coadiuvano l'attività di verifica entro il termine di cui all'art.28, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 e successive modificazioni, comunicando tempestivamente gli esiti all'Autorità Competente.

La richiesta di verifica dell'ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA - Art.28 D.Lgs.152/2006 di assoggettabilità a VIA, per il Centro Intermodale di Iglesias, è a cura del Comune di Iglesias, ente delegato dalla Regione Autonoma della Sardegna.

La sede legale del Comune di Iglesias è in Piazza Municipio, 1 – 09016 Iglesias (SU). Il Comune è rappresentato dal Sindaco pro-tempore, Mauro Usai, domiciliato per la carica presso il Comune di Iglesias.

Nella presente relazione sono stati analizzati gli adempimenti posti a carico del Comune per l'attuazione, sotto il profilo ambientale, delle condizioni espresse in sede di valutazione VIA e descritte le attività poste in essere per ottemperare a dette condizioni.

1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

L'intervento ha per finalità la realizzazione del Centro Intermodale per la città di Iglesias, situata nel Sud-Ovest della Sardegna, in cui sia possibile lo scambio tra treno, autobus di linea sovracomunale, macchina e trasporto urbano.

Il progetto, composto nel suo insieme da un parcheggio multipiano, dal locale biglietterie e da quattro cabine in cui saranno dislocate diverse funzioni quali bar, bagni, spazio bagagli, ecc., si configura come un sistema in grado di gestire e armonizzare l'uso dei servizi di trasporto pubblico.

Il progetto prevede i seguenti principali interventi, da svolgersi all'interno dell'area individuata per la realizzazione del centro intermodale, che prevedono la costruzione di:

- un parcheggio multipiano (300 posti auto circa) su tre livelli, che si sviluppa al di sotto delle quota di via Crocifisso.
- una stazione autobus con piattaforma in ca per lo stazionamento di 15 mezzi di trasporto.
- Viabilità e piazzali in conglomerato bituminoso per la manovra e la sosta dei mezzi. ,
- Ristrutturazione di un ex magazzino ferroviario, con funzioni di servizi all'utenza (biglietteria, infopoint, sala di attesa, servizi igienici, deposito bagagli).
- Sistema di rampe per l'accesso all'area dalla via XX Settembre
- strada di collegamento alla via Crocifisso
- Razionalizzazione della viabilità esistente
- Rinaturalizzazione dello spazio di intervento mediante alberature e arbusti, mantenimento essenze preesistenti e scarpate erbose.

Il progetto è localizzato all'interno del centro urbano di Iglesias, nel comparto delineato dalla cornice delle vie Garibaldi, via XX Settembre, via Crocifisso e, verso est, dalla preesistente linea ferroviaria Iglesias / Decimomannu / Cagliari.

Le caratteristiche del progetto sono definite all'interno di un'area interessata dall'intervento per una superficie urbana di circa 13.600 mq.

2. CONDIZIONI AMBIENTALI POSTE DALLA COMMISSIONE TECNICA PER LA VERIFICA DI IMPATTO AMBIENTALE - VIA E VAS RECEPITE DAL DECRETO MINISTERIALE.

Il Parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 3007 del 24/05/2019, espresso in modo favorevole all'esclusione dalla VIA del progetto di Realizzazione del Centro Intermodale di Iglesias, fissa le seguenti n. 3 condizioni ambientali:

Numero prescrizione	1
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva il Proponente presenterà un Piano di Caratterizzazione ex art.24 D.P.R. n.120/2017, che dovrà essere condiviso ed approvato da ARPA Sardegna. Inoltre dovrà predisporre l'esecutivo del Piano Preliminare di Utilizzo ai sensi del comma 4 art. 24 DPR 120/17, che dovrà essere approvato da ARPA Sardegna, in cui saranno individuate le imprese idonee alla gestione dei volumi da conferire a discarica (per certificazioni, mezzi, ubicazione, ecc.) per minimizzare gli impatti sul territorio dovuti alla movimentazione dei mezzi. Allo stesso scopo saranno selezionati gli impianti autorizzati di recupero/smaltimento a cui conferire eventuale materiale di risulta. Gli atti di approvazione di ARPA Sardegna verranno trasmessi per conoscenza al MATTM prima dell'inizio dei lavori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam (progettazione esecutiva)
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Sardegna

Numero prescrizione	2
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale

Numero prescrizione	2
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva il Proponente aggiornerà il piano di monitoraggio ambientale presentato per tutte le fasi di attività (<i>ante operam</i> , in corso d'opera e <i>post operam</i>) e per tutte le componenti impattate dai lavori, con particolare attenzione alla problematica delle emissioni atmosferiche ed acustiche in corso d'opera. Tale piano di monitoraggio dovrà essere condiviso ed approvato da ARPA Sardegna prima dell'inizio dei lavori; il parere definitivo di approvazione di ARPA Sardegna verrà trasmesso per conoscenza al MATTM.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam (progettazione esecutiva)
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Sardegna

Numero prescrizione	3
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Altri Aspetti
Oggetto della prescrizione	Le sistemazioni a verde previste in progetto dovranno essere effettuate tramite l'impianto di specie autoctone ed evitando le specie ad alta allergenicità. Compatibilmente con le opere previste, gli esemplari arborei esistenti dovranno essere preservati in situ.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In corso d'opera e post operam
Ente vigilante	Regione Sardegna
Enti coinvolti	

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' POSTE IN ESSERE AI FINI DELL'OTTEMPERANZA DELLA PRESCRIZIONE N. 1.

Con la prescrizione n. 1 è stato imposto, per la fase ante operam, di presentare il Piano di Caratterizzazione ex art. 24 del DPR n. 120/2017, da sottoporre ad approvazione dell'ARPAS.

Al piano di caratterizzazione dovrà seguire il Piano Preliminare di Utilizzo, ex art. 24, co.4 DPR n. 120/2017, che dovrà essere approvato da ARPAS e trasmesso al MATTM. In detto Piano si dovranno individuare le imprese idonee alla gestione dei volumi da conferire a discarica (per certificazioni, mezzi, ubicazione, ecc.) e gli impianti autorizzati di recupero / smaltimento a cui conferire i materiali di risulta.

Il progetto dell'opera è stato accompagnato dal Piano di Utilizzo del materiale da scavo (volume stimato mc 12.923,03) in regime di DM 161/2012. Il piano di utilizzo comprende una proposta di caratterizzazione delle aree di intervento e una possibile individuazione dei futuri siti di riutilizzo e/o destinazione del materiale.

Altri volumi di scavo sono quelli relativi alla realizzazione del terminale autobus (voce 280 e 300 del CME, mc 507,78) e per lo stradello sterrato di accesso alle FMS (voce 300 del CME mc 221,11). Totale stimato terre da scavo mc 13.651,92.

In prima battuta si è previsto di realizzare:

- 3 sondaggi ambientali mediante carotaggio continuo a rotazione, profondo 6 m dal piano di campagna, in corrispondenza del parcheggio multipiano. Per ciascun punto, n. 3 campionamenti (top soil - intermedio e fondo foro).
- 4 pozzetti profondi 1 m, sempre nell'area del parcheggio multipiano, e nelle aree della pensilina autobus. Un campionamento per ciascun punto di indagine.
- -3 pozzetti profondi 1 m, nell'area "ecocentro" e nell'area "autoparco comunale-" (luoghi indicati quale possibile destinazione delle terre di scavo in modalità di riutilizzo). Un campionamento per ciascun punto di indagine nelle aree di sistemazione dei materiali da scavo.

Le analisi, in base all'uso dell'area di intervento e della sua localizzazione, lontana da grandi vie di comunicazione e da insediamenti industriali, furono definite per indirizzare la ricerca degli analiti di cui alla Tabella 4.1 dell'allegato 4 DM 161/2012, eccezion fatta per BTEX e IPA.

La prima stesura del piano gestione delle terre, che accompagnava il progetto, si basava sulle prime indagini preliminari riportate nella relazione geologica.

ARPAS, interessata della problematica in sede di conferenza di servizi tenutasi in data 29-07-2014, ha fornito le prime valutazioni di competenza come da nota prot. 20.934/2014.

La caratterizzazione delle matrici solidi venne programmata per la fase di avvio del cantiere, in quanto onere che l'appalto pone a carico dell'appaltatore, esecutore dell'intervento.

Il piano di utilizzo del materiale di scavo, come sottoprodotto e non come rifiuto, venne impostato per determinare le condizioni economiche e ambientali della trattazione delle terre. A questo proposito, essendo sopraggiunto il DPR 120/2017 nel mezzo delle procedure di assegnazione dell'appalto ad un secondo operatore economico (l'appalto assegnato al primo aggiudicatario è stato risolto con rescissione contrattuale in danno), è stato proposto e programmato di aggiornare il Piano di Utilizzo del materiale di scavo successivamente alla campagna di indagini di caratterizzazione ambientale. Ciò in quanto le attività di caratterizzazione analitica dei materiali di scavo sono a carico dell'appaltatore ai sensi degli articoli 62 e 63 del capitolato speciale d'appalto.

Naturalmente il nuovo piano di utilizzo non poteva che essere subordinato agli esiti analitici della caratterizzazione ambientale, rispetto ai quali determinare la trattazione dei materiali di scavo come sottoprodotti o come rifiuti, ai sensi dell'art. 4 del DPR 120/2017.

COSA È STATO FATTO in ordine alla condizione n. 1

Con nota prot. n. 37564 del 05-08-2019 (**Doc. 1**), si provvedeva ad inviare ad ARPAS il Piano di Monitoraggio ambientale. E' stato precisato che il Piano di Caratterizzazione ex art. 24 DPR 120-2017, verrà attuato con oneri a carico dell'impresa appaltatrice, sulla base del piano preliminare di utilizzo sottoposto a parere come da valutazione prot. ARPAS n. 2017/21316 del 28/07/2014, allegato al progetto esecutivo dell'intervento. Dall'esito dei risultati del piano di caratterizzazione sarà predisposto l'esecutivo del Piano Preliminare di Utilizzo ai sensi del comma 4 art. 24 DPR 120/2017..

Come indicato, per le attività di campionamento, contemplate nelle voci 222 – 223 – 224 e 225 del computo metrico estimativo di progetto, l'appaltatore ha dato seguito alle attività di caratterizzazione finalizzate all'aggiornamento del Piano di utilizzo delle terre ai sensi degli art. 62 e 63 del capitolato speciale d'appalto.

In data 21-01-2020, veniva effettuato un sopralluogo con i tecnici ARPAS. Con la nota successivamente trasmessa ad ARPAS (**Doc. 2**), prot. 3519 del 24-01-2020, con la comunicazione delle nuove posizioni delle centraline di monitoraggio, si faceva presente, per quanto attiene al piano di gestione delle terre e rocce da scavo, l'ampliamento della maglia di campionamento e dei punti di prelievo, in modo da meglio caratterizzare e individuare le porzioni di materiale che sarà possibile riutilizzare.

Con nota prot. 4740 del 31-01-2020 (**Doc. 3a**), i professionisti incaricati provvedevano a trasmettere, la planimetria delle indagini geologiche aggiuntive (**Doc. 3b**).

In data 10-02-2020 - Prot. n. 6096 – (**Doc. 4**) si provvedeva a trasmettere al ARPAS la planimetria con la localizzazione delle indagini già eseguite e di quelle aggiuntive (**Doc. 3b**).

Con nota prot. 6432 del 11-02-2020 l'Appaltatore ha fatto pervenire i primi dati analitici relativi ai rapporti di prova delle caratterizzazioni e classificazioni (**Doc. 5a**).

Successivamente, in data 28-02-2020, l'appaltatore ha fatto pervenire, per il tramite del laboratorio d'analisi, i rapporti di prova (**Doc.5b**), relativi ai campionamenti sui punti individuati con le ultime planimetrie delle indagini geologiche aggiuntive (**Doc. 3b**). I risultati analitici son riportati nell'allegato **Doc6b** – Piano di utilizzo di terre e rocce da scavo.

In data 29-04-2020 si provvedeva, come da nota prot. 15556 (**Doc. 6a**) ad inviare ad ARPAS, al fine di acquisire il nulla osta, la documentazione tecnica redatta dalla Soc. Tecnolav, incaricata da questo Ente, costituita da : Piano di utilizzo di terre e rocce da scavo (**Doc. 6b**).

In data 17-06-2020 veniva effettuata presso ARPAS una riunione tecnica, verbalizzata in pari data (**Doc. 7**), al fine di discutere gli aspetti tecnico - gestionali inerenti la trattazione delle terre e rocce da scavo.

Successivamente si inviava ad ARPAS il nuovo piano di gestione delle terre (**Doc. 9b**), come allegato PV1_A.1.6.REV1, agli atti di variante, come da nota 29280 del 25-08-2020 (**Doc. 8**), con cui si trasmetteva tutta la documentazione della variante sopra richiamata.

Con nota prot. 35826 del 09-10-2020 (**Doc. 9a**) si inviava ad ARPAS la relazione relativa al piano di monitoraggio ambientale per la fase in Corso d'Opera. Con tale nota si comunicava ad ARPAS l'esito dei risultati analitici e l'indisponibilità dei siti di destinazione dei materiali come sottoprodotti, individuati nel primo piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo. Si rappresentava ad ARPAS la necessità di procedere allo smaltimento delle terre presso discarica autorizzata. Tale necessità, derivata da alcune limitazioni di carattere geotecnico ed ambientale emerse dalle indagini geognostiche eseguite a ottobre 2019 e febbraio 2020 e alle valutazioni scaturite dall'incontro del 17-06-2020, è conseguente alle analisi effettuate come riportato nel documento Tecnolav PV_A.1.6 REv 1 (**Doc. 9b**) di luglio 2020. I test di cessione hanno evidenziato valori nell'eluato che consentono la ammissibilità del conferimento delle terre come rifiuto, e non come sottoprodotto, ai sensi dell'allegato 3 del DM 5-2-1998 e smi.

A pag. 15 del nuovo Piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo (**Doc. 9b**) si rappresenta che *“Tutti i siti citati risultano attualmente non utilizzabili, pertanto per il conferimento dei volumi di scavo non riutilizzabili nello stesso sito di produzione e richiamati nelle conclusioni del presente documento si procederà a conferimento presso discariche autorizzate ricadenti nel territorio di Iglesias; attualmente è stata identificato il sito di MAR SERVIZI S.r.l, in Località S.Giorgio a Iglesias”*, in possesso delle autorizzazioni necessarie, come da Provvedimento Unico n. 34 del 16-06-2020 (**Doc. 9c**).

E' stato pertanto previsto di seguire i dettami del D. Lgs. 152-06 part. IV Titolo I, per il conferimento delle terre come rifiuti, con contestuale attivazione in corso d'opera della relativa fase di monitoraggio ambientale, come previsto nel piano a suo tempo approvato.

Con la nota 35926/2020 del 09-10-2020 (**Doc. 9a**), veniva inoltre proposto ad ARPAS di effettuare un sopralluogo congiunto per concordare, in funzione di valori di bianco rilevati e delle lavorazioni in atto, oltre che delle condizioni ambientali riscontrate, le modalità di dettaglio per l'avvio delle operazioni.

Il sopralluogo veniva effettuato in data 14-10-2020 (verbale Protocollato al n. 35455 del 14-10-2020) - (**Doc. 10**).

I materiali per riporti e formazione di rilevati necessari in misura superiore a quelli provenienti dagli scavi e riutilizzabili in cantiere, sono approvvigionati a cura dell'appaltatore, da cave e siti autorizzati a norma di legge.

I lavori complementari di conferimento a discarica del materiale CER 17 05 04 nell'ambito dei lavori di realizzazione del centro intermodale sono stati affidati all'appaltatore con contratto rep. 8946 in data 26-10-2020 (**Doc. 11a**).

I lavori di sbancamento sono stati seguiti da personale qualificato cui è stato affidato, con det. n. 2304 del 22-09-2020, l'incarico di servizi di consulenza professionale a supporto dell'ente nella gestione, secondo le procedure tecniche (UNI, ISPRA, APAT) e giuridiche (D.Lgs 152/06, DM 27/09/2010), dei rifiuti prodotti nel corso delle attività di scavo nell'intervento di costruzione del CENTRO INTERMODALE (**Doc. 11b**).

Si rimette in allegato il riepilogo dei FIR relativi alla quarta copia a disposizione dell'Amministrazione (**Doc. 11c**) e la dichiarazione di conformità conferimento CER 170504 (**Doc. 11d**).

4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' POSTE IN ESSERE AI FINI e DELL'OTTEMPERANZA DELLA PRESCRIZIONE N. 2.

La prescrizione n. 2 prevede l'onere di aggiornamento del Piano di Monitoraggio ambientale per tutte le fasi di attività (ante operam - in corso d'opera e post operam) e per tutte le componenti impattate dai lavori. Detto piano dovrà curare, in particolare, la problematica della emissioni atmosferiche ed acustiche in corso d'opera.

Il Piano di monitoraggio dovrà essere approvato da ARPAS e trasmesso al MATTM.

Il PMA per la componente atmosferica in fase di cantiere prevede il posizionamento di tre campionatori per polveri lungo la direttrice dei venti dominanti, due esterne e una interna al sito. Si è previsto di monitorare il PM10, i metalli e i parametri meteo climatici.

Per la componente acustica in fase di cantiere è stata effettuata una prima campagna di misure sonore al contorno del cantiere, in modo da identificare le zone con più elevata pressione acustica.

Il PMA, integrato e aggiornato per tutte le fasi, (ante operam – di cantiere e post operam) è stato preventivamente condiviso ed approvato da ARPAS.

COSA È STATO FATTO in ordine alla condizione n. 2

Il piano di monitoraggio ambientale – PMA – proposto per monitorare la qualità dell'aria e della componente rumore, soprattutto nella fase di cantiere, è stato inviato ad ARPAS con nota prot. 37564 del 05-08-2019 (**Doc. 1**). Il PMA veniva proposto in esecuzione delle condizioni ambientali (prescrizione n. 2) del parere 3007.

In data 18-10-2019, con nota prot. 48818 (**Doc. 13a**) si provvedeva, a seguito della nota ARPAS n. 31715 del 09-09-2019, acquisita al prot. 42084 del 10-09-2019, (**Doc. 12a**) e del Parere sul P.M.A. e Controllo (**Doc. 12b**), ad integrare la documentazione, secondo le considerazioni espresse dall'organo di controllo, con:

- Piano di Monitoraggio Ambientale rev. 01 (**Doc. 13b**)
- Cartografia di ubicazione delle stazioni di monitoraggio (**Doc. 13c**)

In data 07-11-2019, ARPAS ha trasmesso la valutazione tecnico ambientale relativa al P.M.A. sulle matrici aria e rumore, come da nota acquisita al protocollo del Comune n. 52326 (**Doc. 14**). Presa visione della documentazione tecnico-amministrativa, relativa al P.M.A. sulle matrici aria e rumore trasmessa in data 17/10/2019, (nota prot. Arpas n.30584 del 18/10/19) ARPAS dichiara di non avere osservazioni da presentare e di esprimere quindi parere favorevole per l'applicazione del Progetto di Monitoraggio così come proposto.

Per quanto attiene i dati di monitoraggio atmosferico, come da richiesta del Comune prot. 50401 del 28-10-2019 (**Doc. 15a**), ARPAS ha comunicato la possibilità di ottenere i parametri meteorologici della stazione di fondo di Iglesias "CENIG1" (**Doc. 15b**).

Acustica: Il professionista incaricato ha provveduto a presentare la relazione relativa alla Valutazione dell'impatto acustico in ottemperanza alla L. 447/95, come da elaborato del 17-01-2020 (**Doc. 16**).

In data 25-01-2021 è stato effettuato da ARPAS un sopralluogo nell'area di cantiere al fine di valutare lo stato dei luoghi in rapporto al monitoraggio polveri diffuse e acustico. (**Doc. 17**). Per quanto riguarda il monitoraggio acustico, il professionista incaricato, ha riferito che i valori più alti misurati durante la fase di controllo, sono imputabili al traffico ferroviario, oltre che a un consistente valore di fondo imputabile al traffico stradale nelle vie circostanti il cantiere.

In data 10-02-2020 - Prot. n. 6096 – (**Doc. 4**) si provvedeva a trasmettere al ARPAS la Relazione tecnica di "Valutazione dell'impatto acustico in ottemperanza alla L. 447/95,relativamente alla realizzazione del Centro Intermodale" (**Doc. 16**).

Il professionista incaricato provvedeva, come da nota 38401 del 27-10-2020 (**Doc. 18a**), a trasmettere la Relazione di Impatto acustico n. 4, relativa alla rilevazione eseguita nei mesi di Ottobre 2020 di cui al Piano di Monitoraggio ambientale (**Doc. 18e**).

Con nota prot. 39123 del 02-11/2020 (**Doc. 18b**) venivano trasmessi ad ARPAS la documentazione redatta dal professionista incaricato, relativa al piano di impatto acustico FASE IN OPERA, costituita da:

1. Relazione impatto acustico n. 2 rilevazioni Maggio 2020 (**Doc. 18c**)
2. Relazione impatto acustico n. 3 rilevazioni Settembre 2020 (**Doc. 18d**)
3. Relazione impatto acustico n. 4 rilevazioni Ottobre 2020 (**Doc. 18e**).

Emissioni in atmosfera:

Il professionista ambientale incaricato ha trasmesso, in data 20-07-2020 - prot. 24920 (**Doc. 19**) la relazione relativa all'analisi dei risultati della campagna di monitoraggio della qualità dell'aria prevista dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), con riferimento alla fase Ante Operam. Detta relazione è stata inviata ad ARPAS con nota prot. 26031 del 29-07-2020 (**Doc. 20**).

In data 08-10-2020, prot. 35723 (**Doc. 21**) veniva inviato ad ARPAS il Piano monitoraggio ambientale fase ANTE OPERAM (**Doc. 19**), per l'esame da parte del tecnico ARPAS incaricato.

Il tecnico ARPAS ha convocato quindi il sopralluogo del 14-10-2020 (verbale Protocollato al n. 35455 del 14-10-2020) - (**Doc. 10**), di cui si è precedentemente parlato per la parte relativa alla gestione delle terre e rocce da scavo.

Il tecnico incaricato presentava, in data 24-11-2020 – prot. 42641 del 25-11-2020, la relazione relativa al PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA) E CONTROLLO Componente ambientale: ARIA Fase 3: Presentazione risultati preliminari Monitoraggio Corso d'Opera e richiesta di riduzione della frequenza dei prelievi (**Doc. 22**).

in data 25-11-2020, prot. 42641 (**Doc. 23**), veniva trasmessa ad ARPAS la relazione (**Doc. 22**) contenente i risultati preliminari del monitoraggio in corso d'opera redatta dal professionista incaricato. Con detta nota, alla luce dei risultati ottenuti, si proponeva ad ARPAS la riduzione in frequenza e tipologia delle analisi richieste.

In data 25-01-2021 ARPAS ha effettuato nell'area di cantiere un sopralluogo al fine di valutare lo stato dei luoghi in rapporto al monitoraggio polveri diffuse e acustico - Prot 4827 del 03-02-2001 (**Doc. 17**). Per quanto riguarda il monitoraggio polveri diffuse, il professionista incaricato dichiara che si può ritenere conclusa la fase di campionamento in corso d'opera relativa alle attività più gravose identificate dal piano di monitoraggio (scavi e sbancamenti) e che non si sono registrati superamenti dei valori limite come documentato nella relazione preliminare già presentata relativa a questa fase.

E' in fase di completamento la relazione integrativa relativa all'intera fase, della quale sono stati acquisiti di recente gli ultimi rapporti di prova (dal 07 al 25 nov. 2020).

5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' POSTE IN ESSERE AI FINI DELL'OTTEMPERANZA DELLA PRESCRIZIONE N. 3

La terza prescrizione impone la messa a dimora, nelle aree a verde, di specie autoctone, ad allergenicità nulla o bassa, e la preservazione degli esemplari arborei esistenti in situ.

Il progetto prevede la rinaturalizzazione dello spazio di intervento mediante la realizzazione di una piazza alberata, di connessione tra le aree a parcheggio, la stazione degli autobus e le funzioni pubbliche a supporto. Ciò viene proposto con il mantenimento delle essenze esistenti e la piantumazione di arbusti, quali pero e corbezzolo, nelle zone tra la stazione e gli stalli degli autobus, e tra il parcheggio e l'edificio ex magazzino. Le scarpate di connessione per addolcire le differenze di livello, sono previste con realizzazione di manti erbosi e essenze autoctone in grado di generare la continuità visiva e paesaggistica tra i punti di accesso e la stazione stessa.

COSA È STATO FATTO in ordine alla condizione n. 3

Il Comune di Iglesias è destinatario delle risorse di cui al "Programma di ripartizione di risorse regionali per l'aumento, la manutenzione e la valorizzazione del patrimonio boschivo i cui terreni insistano in prossimità di aree interessate da forme gravi di deindustrializzazione, di cave dimesse, di impianti di incenerimento di rifiuti solidi urbani o di produzione di energia da fonte fossile".

Con diversi interventi, il Comune ha investito i contributi ottenuti nella realizzazione di interventi destinati all'aumento del patrimonio boschivo.

Tra le diverse aree perimetrate per le finalità di aumento, manutenzione e valorizzazione del patrimonio boschivo, è stata individuata, nella ricognizione effettuata, le aree del Centro Intermodale di Iglesias. Tali aree non sono al momento interessate dagli interventi finanziati di riqualificazione delle aree verdi cittadine, in quanto i lavori di realizzazione non sono giunti a termine.

Al termine dei lavori, si provvederà ad inserire le aree del centro intermodale negli interventi perimetrati per azioni di aumento del patrimonio boschivo, secondo un'ottica di intervento che vedrà

coinvolte le aree del centro intermodale, quelle adiacenti delle vecchia stazione ferroviarie delle linee FMS (Ferrovie Meridionali Sarde), dell'ex Mattatoio Civico e della Piazza Cavallera.

La realizzazione degli interventi prevedono reclutamento di personale necessario sulla base di un progetto esecutivo che, secondo le linee di intervento impartite dalla Regione Sardegna, sarà validato conformemente alle valutazioni dell'Azienda regionale Forestas.

La messa a dimora, nelle aree a verde, di specie autoctone, ad allergenicità nulla o bassa, e la preservazione degli esemplari arborei esistenti in situ è pertanto l'azione che concluderà l'intervento del Centro Intermodale.

Tra le principali tipologie di intervento si indicano, in prima approssimazione le seguenti:

- Interventi di infittimento delle aree a valenza ambientale-ricreativa, con creazione di barriere verdi e messa a dimora di piante arboree e arbustive
- Pulizia della componente erbacea e diradamenti
- Mantenimento delle essenze poste a dimore
- Potature delle piante arboree, degli arbusti preesistenti.
- Piantumazione di nuove essenze

L'intervento è stato inserito nel Piano Comunale del Verde, in fase di approntamento. Nel documento [\(Doc. 24\)](#) si riporta la tabella UMIA_Iglesias relativa al piano.

Nell'elaborato [\(Doc. 25\)](#) si riportano le schede di sintesi relative al piano del verde che comprendono (da pag. 16 e segg.), le schede da D4 a D9, per gli interventi del piano comunale del verde relative al Centro Intermodale.

6. CONCLUSIONI

Attraverso l'analisi dello stato dei luoghi pre-intervento, dell'applicazione dello studio di impatto ambientale e delle prescrizioni e raccomandazioni ricevute dagli enti preposti, si è cercato di sviluppare la realizzazione del centro intermodale in maniera da salvaguardare le specifiche peculiarità del sito di intervento che forma l'aggregato di servizi pubblici di trasporto a valenza intermodale.

Ciò nel rispetto della salvaguardia degli aspetti ambientali, con particolare attenzione alla componente aerea e del rumore che sono state affrontate con accorgimenti adeguati alla specificità e criticità dell'intervento.

I fattori impattanti sul territorio sono stati analizzati e per quanto possibile trattati con individuazione delle soluzioni per la loro mitigazione. I risultati analitici ed il presidio degli organi di vigilanza ambientale, puntualmente informati di ogni azione ambientale posta in essere e finalizzata alla realizzazione dell'opera, non hanno evidenziato particolari criticità. Si è cercato di dare piena attuazione a tutte le prescrizioni impartite, comprese le tre condizioni del Ministero, oggetto della presente relazione di ottemperanza.